

TRAGEDIA AD ALAGNA - MORTO IN UN INCIDENTE ALPINO MATTIA VERRI, FIGLIO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA COMMERCIO DI VERCELLI - Salvi la Guida Alpina Sandro Borini e il terzo escursionista, Mini Fila

Ore 19,50 - Una tragedia annunciata, quella che alle ore 14 di oggi ha causato la morte di Mattia Verri. Sono stati coinvolti anche **la Guida Sandro Borini (conosciuto come Boris) ed un loro amico, Mini Fila.**

Emerge infatti in queste ore che il tratto fuori pista nel quale i tre si erano avventurati fosse stato chiaramente segnalato dalla Autorità di vigilanza come livello di rischio 3. Quando i tratti fuori pista sono a livello 3 – di una scala che va in crescendo da uno a 5 – è assolutamente meglio stare sulle piste battute. E' un po' come quando al mare c'è bandiera rossa: meglio non avventurarsi in acqua. Per intenderci, il livello 5 in certi anni non si raggiunge mai; si arriva di rado al 4. Il livello 3 è quello di pericolo più frequente, che sconsiglia del tutto le attività su piste che non siano battute e preservate da pericoli di sorta.

Ma i tre (Guida Alpina compresa) hanno ugualmente voluto cimentarsi in un'impresa assai rischiosa.

Ore 19,41 - E' ormai accertato definitivamente che Mattia Verri, **attorno alle 14 di oggi, si trovasse in località Malfatta – Canale Miniere** per un'escursione fuori pista che gli è stata fatale.

E' altresì confermato che il gruppo fosse costituito da tre persone; tra queste una Guida alpina. Assoluto riserbo ancora sul nome della terza persona e su quello della Guida.

I primi rilievi ascrivono le cause del fatto proprio alla modalità con la quale si scia fuori pista: il Verri avrebbe “tagliato” la neve in un punto di forte pendenza, causandone quindi il distacco dal luogo di sedimentazione. Si sarebbe in tal modo trovato sulla sommità della slavina che l'ha trascinato con sé, causandone la morte. Una concausa – a parte ogni considerazione sulla intrinseca pericolosità di queste attività fuori pista – è attribuibile alla temperatura, a quell'ora elevata, che ha facilitato il distacco del blocco di neve.

Aggiornamento delle ore 18.57 – Le Autorità mantengono tuttora un riserbo assoluto su ogni aspetto della dinamica dell'incidente che ha causato la morte di

Mattia Verri. Il giovane era sposato da poco più di un anno con un medico. Tutti i parenti sono ora a Varallo Sesia, in attesa che la salma sia trasportata a valle dal luogo della tragedia. Pare accertato che si sia trattato di una slavina (non di una valanga, come le prime ricostruzioni delle ore 17 facevano ritenere). Inoltre, emerge un ulteriore particolare: insieme a Verri ed alla guida ci sarebbe stata una terza persona, rimasta anch'essa - come la guida alpina - incolume. Anche quest'ultimo particolare è tuttavia ancora coperto dall'assoluto riserbo che gli inquirenti osservano su ogni aspetto della disgrazia.

Un'altra sciagura in montagna ha funestato questo pomeriggio di festa nei pressi del Rifugio Pastore, in Alta Valsesia. Si sta accertando se la causa della tragedia sia - come nei referti immediatamente successivi al fatto - una slavina, oppure una disattenzione che abbia provocato l'incidente. La vittima è **Mattia Verri**, figlio del Presidente della Camera di Commercio di Vercelli, **Giovanni Carlo Verri**. Il giovane, 36 anni, si era recato insieme ad una guida alpina a compiere un percorso fuori pista. Sono ancora al vaglio del Soccorso Alpino, della Guardia di Finanza e dei carabinieri le cause che hanno determinato la tragedia. Della questione è stata d'ufficio investita l'Autorità Giudiziaria. Decisiva sarà la testimonianza della Guida Alpina che si è salvata. **Roberto Vaglio**, Presidente di Monterosa Ski 2000, non rilascia al momento dichiarazioni sulla dinamica dei fatti proprio perché della medesima si stanno occupando gli inquirenti, ma ribadisce che le attività fuori pista sono, soprattutto all'interno del comprensorio sciistico valse siano, un'attività assai circoscritta e che le attività ordinarie in montagna presentano profili di assoluta sicurezza. Mattia Verri, lavorava come assicuratore alla Ras di Borgosesia ed era sposato da poco. Lascia anche due fratelli, tra cui Andrea, dirigente nell'azienda di famiglia "Caffè Verri". L'altro fratello, Simone, abita a Londra.

Valanga in Alta Valsesia Muore giovane assicuratore

Mattia Verri, 35 anni, figlio del presidente della Camera di Commercio di Vercelli, è stato travolto dalla neve staccatasi da un costone della montagna forse per l'alta temperatura

Un uomo è stato travolto da una valanga oggi pomeriggio in Alta Valsesia. La vittima è Mattia Verri, 35 anni, di Gattiaro, figlio del presidente della Camera di Commercio di Vercelli, Giovanni Carlo Verri. A causare la tragedia è stata probabilmente l'alta temperatura che forse ha favorito il distacco da un costone della montagna, vicino al rifugio Pastore. Verri era in compagnia di due amici. Sulle cause della sciagura stanno indagando Carabinieri, Guardia Finanza, intervenuti insieme con il Soccorso alpino.

Il bollettino delle valanghe dell'Arpa Piemonte prevedeva per oggi pericolo marcato.

I responsabili del comprensorio sciistico Monterosa Ski assicurano che le attività fuori pista sono

un'attività circoscritta. Verri lavorava in un'agenzia di assicurazioni a Borgosesia ed era sposato da poco.